

Un nuovo ponte mobile per Ravenna

STRUTTURA MODERNA E GRATUITA, PERMETTERÀ IL PASSAGGIO DI PIÙ AUTOVEICOLI

di M.P.

La problematica dell'attraversamento del Canale Candiano fu posta per la prima volta nel P.R.G. del Comune di Ravenna del 1982 quando, nel tentativo di trovare una soluzione al problema, venne inserita la previsione di un tunnel sotto il canale.

Un imprenditore lungimirante come Giovanni Miglietti, propose allora all'Amministrazione comunale una innovativa ed economica soluzione per l'attraversamento. Al posto del tunnel era prevista l'istallazione di un ponte galleggiante girevole, con una carreggiata a doppio senso di marcia. L'idea fu approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, impegnando la società di Miglietti a costruire a proprie spese il manufatto ancora oggi funzionante.

Con il P.R.G. del 1993 venne programmato l'anello esterno della nuova circonvallazione con la previsione di un ponte mobile liberalizzato per incentivare i cittadini al suo utilizzo piuttosto che a transitare dal centro cittadino. Nel 2008 è stato finanziato dall'Autorità Portuale un nuovo ponte per un importo complessivo di 11,5 milioni di euro. L'appalto è stato assegnato al raggruppamento d'impresе CMC di Ravenna e Consorzio Ravennate Cooperative Produzione e Lavoro che ha coinvolto ARCO Lavori Srl e la F.lli Baruzzi Srl. La compagine così composta ha studiato la gara, proponendo una soluzione tecnica in grado di amalgamare le problematiche geologiche del sito con una progettazione elettromeccanica consolidata e garantita, ma allo stesso tempo ottenendo un aspetto architettonico innovativo in linea con

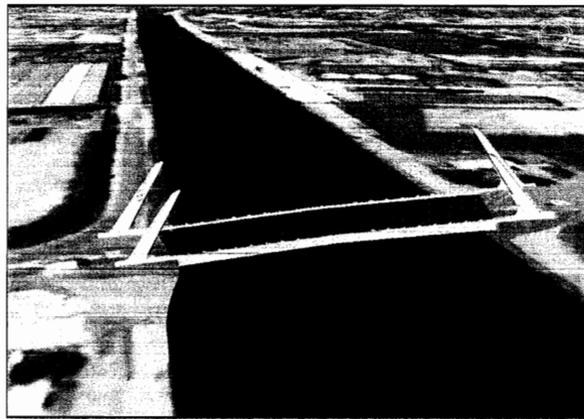
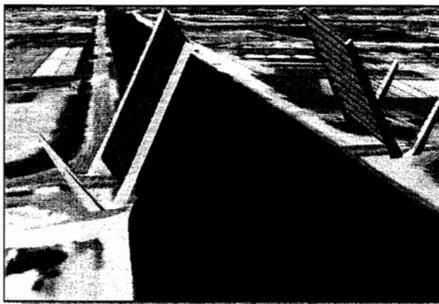
una modernità e attenzione che ci si aspetta da un'opera così rappresentativa per la nostra città.

Va ricordato inoltre che l'ATI che sta realizzando l'opera è costituita da aziende locali, ognuna altamente specializzata nel proprio settore e che, in particolare la F.lli Baruzzi, nell'ambito di questa specializzazione (carpenteria speciale e comandi oleodinamici) sta realizzando quello che a Chioggia è stato definito il "Piccolo Mose", cioè una delle prime opere elettromeccaniche da realizzarsi nel più vasto progetto Mose.

Le tecnologie proposte permetteranno di avere un ponte rapido ed efficiente che supporterà un maggiore numero di veicoli e sarà completamente gratuito.

L'apertura/chiusura avverrà con un tempo massimo pari a 5 minuti.

L'estetica del nuovo manufatto sarà consona al progetto di riqualificazione della Darsena di città che, nel giro di pochi anni, porterà alla delocalizzazione delle ultime attività produttive



ve ancora insediate in Darsena, con la conseguente diminuzione del numero di aperture del manufatto.

A circa 400 metri a valle del nuovo ponte mobile è previsto il *by pass* che sarà al servizio del traffico pesante interno all'ambito portuale oltre che quello di attraversamento, facendo così diminuire in prospettiva il traffico pesante portuale che oggi utilizza il ponte mobile, unica alternativa agli oltre 30 km di strada che bisogna percorrere per collegare le due sponde del canale con evidenti costi in termini di competitività e di inquinamento.

Dal punto di vista tecnico, l'intervento porterà alla realizzazione di un ponte basculante, con due bracci d'acciaio orizzontali, avrà luce netta d'appoggio (tra le quattro cerniere) pari a 73,50 metri, il transito avverrà su una carreggiata da mt 8,50 con ai lati due corsie pedonali da mt 2,00. La movimentazione delle ante avverrà con l'ausilio di due centrali oleodinamiche (una per sponda) in grado di far ruotare l'impalcato disponendolo in verticale (l'angolo di apertura completa del ponte sarà di 76 gradi).

Il varco utile per il transito dei mercantili raggiungerà invece un'ampiezza di 52 metri. L'opera dovrebbe essere pronta per l'inizio del prossimo anno.